Anno XXI | Venerdì 21 Gennaio 1887 | Abbonamento postale | N. 18

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E. in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

Caratteri del tempo

La Repubblica francese intende di festeggiare nel 1889 l'anniversario secolare di quella rivoluzione, che commosse ed agitò per lungo tempo tutto il Continente europeo, e lo vuol fare col chiamare tutto il mondo civile ad una Esposizione universale.

L'idea per sè stessa non è cattiva, ed anzi raccoglie in sè una tendenza contemporanea, che è quella di mettere a raffronto tra loro tutti i progressi delle scienze applicate alle industrie ed al lavoro.

Noi non ammettiamo, come i Francesi inclinano a vantarsene, che quasi ogni progresso della civiltà moderna abbia avuto in Europa origine da quella scossa cui la rivoluzione francese diede al mondo e che tutte le innovazioni posteriori sieno scaturite di là.

Non soltanto prima della rivoluzione francese, quella dell'Inghilterra aveva dato istituzioni libere e rappresentative ai tre regni uniti, e le colonie americane, che avevano accolto in sè elementi dei più operosi, colla loro emancipazione avevano dato già istituzioni, che sotto a molti aspetti possono servire di modello, come agli Stati Uniti; ma in tutta l'Europa c'era un risveglio filosofico, scientifico e letterario, che accennava a preparare gli avvenimenti di poi.

Certo quella Nazione, che aveva più delle altre anche coll'assolutismo regio servito ad abbattere il predominio delle caste medievali, sottoponendo però tutte le popolazioni al despotismo del monarca ed un poco anche viziandole coi costumi corrotti delle Corti, aveva preparato i fatti di poi. Ma questo non era un movimento esclusivamente della Francia.

Le guerre di poi ebbero anche per effetto di rialzare alla dignità di soldati quelli che si trovavano nella più bassa classe, come anche di dare un urto a tutto quello di troppo vecchio che c'era in Europa. Ma esse produssero anche una reazione, che non sarebbe nata, od almeno non avrebbe prodotto quegli effetti, se la Rivoluzione francese capitanata dal genio militare della Corsica, avesse pensato non tanto alle conquiste, quanto a mantenere la data parola di farsi liberatrice dei Popoli oppressi. Ma le conquiste francesi giovarono piuttosto ai reazionarii, che ai Popoli.

In quanto alla Francia, nemmeno essa giunse a darsi delle istituzioni di una qualche stabilità e fu soggetta a tanti mutamenti rivoluzionarii, che non se ne potè di certo vantare.

Anzi, giacchè nel 1889 essa intende di commemorare la rivoluzione del 1789, bene farebbero i Francesi a riepilogare la storia delle loro rivoluzioni, per cercare le cause per le quali ne ebbero tante, nessuna delle quali giunse a terminare una volta per sempre quelle lotte interne, che sono una continua minaccia di guerra civile. Di questo esempio, cui altre Nazioni si mostrano troppo inclinate ad imitare, noi non possiamo di certo essere grati alla Francia. E se essa non ha proprio di che vantarsene e non ne ricavò dei vantaggi nemmeno per sè, non vorremmo che i nostri la imitassero e che, invece di quella volubilità che è il suo carattere, dessero stabilità alle loro istituzioni, per lavorare al miglioramento delle condizioni di tutte le classi sociali.

Come abbiamo detto, l'idea di commemorare il centenario della rivoluzione con una esposizione universale è buona in sè stessa. Ma ci sono due osservazioni da fare. Essa non dovrebbe andare unita a quei ricordi e vanti che possono offendere le altre Nazioni, le quali in tale caso non interverrebbero volontieri alla esposizione stessa.

Poi non è una contraddizione agli scopi di una esposizione universale, che è una gara nel fare meglio di tutti, quel sistema protezionista ai risuscitare il quale ora si adopera anche la Francia, che pure intende di portare i prodotti delle sue industrie, specialmente delle fine, su tutti i mercati del mondo?

Come mai si può invitare a Parigi ad una esposizione dei loro prodotti quelli appunto ai quali si chiude la porta per i loro, pensando poi anche, che essi devono tenerla aperta ai proprii?

Se la Francia moderna vuol dare il carattere dell'universalità alla sua commemorazione dovrebbe piuttosto unirla ad una proclamazione di fatto della più larga libertà degli scambii, che accrescerebbe davvero la sua influenza sul Continente europeo col preparare quella pace che gioverebbe a tutte le Nazioni libere dell'Europa.

Ad ogni modo resta il fatto, che la Francia trovò il miglior modo per festeggiare il centenario della sua rivoluzione, con una esposizione del lavoro universale; e questo pure ha il suo significato nel senso della pace e della libertà.

P. V.

Le astuzie di un uomo di Stato

Quando si parla d'un uomo di Stato come Bismarck, generalmente si nota la sua energia, che va fino all'asprezza. Ma si potrebbe poi anche notare la sua astuzia, che va fino alla slealtà. Fino dal tempo del trattato di Berlino si sapeva, che egli cercava di mettere l'una di fronte all'altra come due nemiche, od almeno rivali per causa di Tunisi la Francia coll'Italia. Da ultimo poi si ebbe la conferma, che contemporaneamente eccitava la Francia e l'Italia a prendere possesso di Tunisi, e riuscì appunto così a suscitare una inevitabile rivalità tra esse due. Forse si adoperò anche a suscitare nello stesso modo le rivalità tra l'Inghilterra e la Francia per causa dell'Egitto.

Ora dalle memorie del ministro austriaco De Beust apparisce, che a lui diceva desiderare piuttosto l'annessione dell'Olanda alla Germania, che non le provincie tedesche dell'Austria, mentre agli Olandesi diceva appunto il contrario.

Che se ne dovrebbe indurre da tutto ciò? Forse, che egli aspirerebbe all'una cosa ed all'altra, se credesse possibile di farlo, e che, se egli se ne astiene per ora, è soltanto perchè ne vede la difficoltà. Certamente dacchè in Austria si fa una politica favorevole agli Slavi, sorsero anche degl'irredentisti tedeschi, i quali sarebbero pronti ad entrare nella nuova Germania; ma in generale i tedeschi-austriaci aspirano piuttosto a predominare nell'Impero austro-ungarico, od almeno nella Cisleitania. E poi Vienna non si sentirebbe mai di cedere il primato a Berlino.

Adunque giova piuttosto a Bismarck da una parte di mantenere l'antagonismo tra Slavi e Tedeschi nell'Impero vicino, dall'altra di spingerlo verso l'Oriente come un avanguardo della Germania ed un rivale della Russia. Anche quell'Impero prima combattuto, poscia alleato, o piuttosto protetto, serve adunque alla politica di Bismarck.

L'Olanda poi è certo vagheggiata dalla Germania, per darsi anch'essa delle colonie; e questa forse sarebb' capace anche di sacrificare il Belgio alla Francia per averla. Ma anche qui si va a rilento.

Così la stessa diplomazia portava la Prussia ad opporsi alla Francia quando fece guerra all'Austria in Italia e ad allearsi con questa contro l'Austria nel 1866 per compiere l'annessione dei Ducati dell'Elba ed altro ancora, e poi lasciarla sola a sbrigarsi coll'Austria stessa, cercando anche, ce questa, mantenendo dei ritagli dell'Ialia, non potesse finalmente esserle sleata su altri campi.

Insomma quest'uomo di Stato si mostra tanto astuto, che o è fino troppo e con questo appunto cessa di esserlo, giacchè tutti stanno sulle guardie a suo riguardo, e devmo esserlo ora più che mai nella nuova situazione creata in Europa con questo vero sconcerto europeo nel quale Bimarck fa da capo orchestra.

THE TIMES

(Nostra Corrispondenza)

Cagliari, 15 gennaio,

(A. M.) Iohnson ha scritto essere il genio d'un uomo *uno spirito di vaste facoltà mentali spinte accidentalmente in qualche direzione.* Ha tutte le ragioni; ed io confesso che in questi giorni il mio *genio* ha preso la direzione della poltroneria, precisamente come il servizio postale fra Golfo Aranci, ed il pacifico Cagliari.

Nella quindicina possiamo contare su otto ritardi; tre corrieri giunti con 12 ore di comodo; e gli altri a due, a due come i padri gesuiti. Nè è a dire, che il mare sia stato burrascoso, perchè noi, grazia dio, ebbimo ed abbiamo calma, e calma completa in attesa dei risultati degli studii iniziati dall'on. Genala. Intanto..... *aspetta bue che l'erba cresca.*

***

Alle splendide giornate di dicembre, ne sono successe di quelle tanto variabili da farvi pensare come dovreste sortire, vestito, da casa.

Acqua, sole, vento a piacere, tutta la *rosa,* infine, accompagnata da una piovviggina gelata, la quale aveva aria di neve più che d'altro. E di neve l'isola n'ebbe abbastanza. L'Ogliastra, il Capo di sopra, tutte infine le regioni montane dell'isola ne sono abbondantemente fornite.

Fortunati voi che, soli, nel continente, siete ancora immuni di quel *flagello* che pure forma la delizia degli scolari, la rabbia dei poveri vecchi, la meraviglia dei bimbi, pei quali i

« Leggiadri fiocchi danzanti nel cielo »

sembrano una novità.

Oh! beati i tempi delle pallottole!

***

La settimana scorsa rappresenta la *corvée* dei Reali Procuratori. Discorsi di quà, massime di là, e, quel che più importa, la dura e cruda statistica.

Nella giurisdizione della Corte d'Appello, unica per l'isola, l'egregio procuratore, sostituto, generale, ebbe a rimarcare come davanti ai procuratori del re, solo per affari penali furono fatte nel 1886, 9425 denunzie di reati; se ne archiviarono 300; se ne spedirono per citazione diretta 419 e per citazione direttissima 86. Ne furono rinviate ad altri uffici per competenza 170, ai pretori 1221, al giudice istruttore 6611; e così se ne sbrigarono 8803. Ne rimasero pendenti 619. Alla Procura generale affluirono 816 processi criminali e 644 processi correzionali, in tutto 1360, e ne furono spediti — il caso ha quasi del meraviglioso — 1355, rimanendo pendenti 5 processi criminali; e di correzionali nessuno.

Tralascio la parte civile, perchè lo spazio che vi rubo, vuol essere alquanto modesto.

***

Vi rammenterete della famosa banda di predoni su quel di Iglesias. O che si celia, o che il furto, l'assassinio riesce un enigma.

Il *cantoniere,* spogliato, davanti l'autorità, dichiarava che nessuno dei 17 arrestati apparteneva alla banda che l'aggrediva.

I 17 sono ora liberi; ma gli altri, cioè i veri grassatori, dove stanno?

Il cantoniere, derubato, m'assicurava che i predoni sono verso *Montenovo,* e che il loro scopo sarebbe quello di fare un *colpo* al momento delle paghe....

Relata refero. È positivo però che qualche predone tiene la montagna, e che soldati e carabinieri tengono il piano.

Chi andrebbe a cercarli fra quei dirupi?

***

La legge sul lavoro dei fanciulli sembra diggià avere una prima applicazione ad Iglesias.

Un ragazzo addetto all'estrazione della *calamina* sdrucciolava per la parete della miniera, sotto il peso del minerale smosso, ruzzolando per circa 14 metri. L'autorità se ne occupa, quantunque il fatto sia da accagionarsi alla disubbidienza del *piciaco,* anzichè al *capo maestro.*

Ma il fanciullo non aveva l'età voluta. Le autorità tenendo fermo, non transigendo, quante disgrazie potrebbero evitarsi....

***

In città la cronaca è breve.

Il vaiuolo continua il suo corso, tranquillo, e beato di trovar gente che gli faciliti il cammino. La *Veloce* ha inaugurato le sue corse esperimento, col magnifico vapore *Eldorado,* al quale seguì subito la *Jona.* Se la va di questo passo la Navigazione Generale dovrà certo pensare alquanto alle sue tariffe, esose, ed incomportabili collo sviluppo attuale del commercio nell'isola.

***

Il carnovale si riconosce dal *Civico.*

La *Forza del Destino* fa proprio il suo *destino* per *forza.* Aspettiamo il *Salvator Rosa,* del chiomato Gomez. Per quello che concerne l'impresa, posso assicurare che nulla fu trascurato per la rinascita dell'opera, per quello poi riguarda artisti, orchestra, ed altri spetta pensare, ed a me un poco a giudicare.

***

Per non dimenticar l'uso.

Ecco un dialogo fra zio e nipote:

— Buon giorno zio; come sta?

— Ah sei qui birbante; sto bene; e tu?

— Benissimo; sa perchè vengo da lei?

— È facile comprenderlo.

— Scommetto 50 lire che non l'indovina.

— Vada la scommessa; saranno sempre 50 lire che ti darò di meno; vieni a domandarmi denaro?

— Ella ha perduto, zio; favorisca le 50 lire; venivo a domandarle notizie della zia.

NOTE VATICANE

Decisamente, il nuovo anno comincia fra i lutti e le preoccupazioni. Muore uno dei cardinali più notevoli, di quei pochi che, vissuti nel mondo, sapevano accomodarsi alle esigenze di questo, ed è gravemente infermo il segretario di Stato. Il cardinal Ferrieri lascia una sostanza che si calcola a due milioni; un milione avrebbe legato alla Santa Sede, diviso così: 500,000 lire alla persona del Papa, e altrettante a Propaganda, con l'obbligo di corrispondere ai servi del defdnto gli assegni che godevano. L'altro milione, la maggior parte in collezioni preziose e oggetti d'arte assai pregevoli, sarebbe stato assegnato al vecchio fratello del cardinale e, morto lui, ai nipoti poveri — molto poveri — per parte di sorella. Questi nipoti vivono in un piccolo paese della Marca, presso Fano, dove il cardinale venne al mondo nel 1810. Non si sa che abbia lasciato nulla per opere di beneficenza, tranne il solito legato di messe; nè, che abbia molto considerato i suoi pochi intimi. Gli oggetti preziosi, i mobili artistici, le belle collezioni, la libreria, tutto sarà venduto fra qualche settimana all'asta pubblica. È la sorte, che tocca alle cose degli ecclesiastici. Si vende tutto per l'avidità di far quattrini, anche quando gli eredi son ricchi. Esempio gli eredi del ricco cardinal Gori, che vendettero all'asta pubblica la porpora dello zio, facendo sapere negli avvisi di vendita, che la porpora era quasi nuova, perchè il defunto l'aveva usata poche volte! Una delle cose più caratteristiche di Roma è l'organizzazione di siffatte vendite. L'arte del rigattiere si esercita con la roba degli ecclesiastici; rigattieri per gli oggetti sacri — pianete, porpore, calici, pissidi, anelli con gemme — sono gli ebrei. Tradizione secolare.

I giornali discorrono del cardinal Ferrieri oggi; io ne ho discorso tante volte in queste note, particolarmente quando si trattò la causa di separazione coniugale fra il principe e la principessa di Monaco. Ferrieri era per la principessa, cioè per la separazione, e vinse. Era uomo di tenace volere e di una permalosità a tutta prova; libero nel discorrere, fin troppo; di rado uscivano parole di benevolenza dalla sua bocca; non conosceva la virtù della carità, nè quella del perdono. Era però uno spirito giusto, quando non lo dominava la passione. Ricco, era parco nei bisogni; aveva molta coltura; i tesori d'arte messi insieme nelle varie nunziature e missioni si compiaceva di mostrare e illustrare. Non aveva più ambizioni; rifiutò la segreteria di Stato e quella dei Brevi; seguitava ad occupare, ma di nome soltanto, la prefettura dei Vescovi e Regolari. Il Papa gli nominò un sostituto, e lui se l'ebbe tanto a male che ricorse al « Simmaco » della defunta *Rassegna,* che ne pigliò le difese, e con tanta efficacia, che il provvedimento restò ineseguito. Il cardinal Ferrieri se ne mostrò grato allo scrittore, e dev'essere stato lui uno di quelli che fornivano maggior copia di notizie allo storiografo del *Conclave di Leone XIII.* Nel detto libro si parla più volte, e non senza qualche simpatia, del cardinal Ferrieri. E' riferito testualmente il colloquio avuto da lui la notte precedente l'elezione del nuovo Papa, e in quel colloquio, come nelle sue risposte e nei suoi sarcasmi, si rivela l'indole mordace del cardinale, non disgiunta da una certa conoscenza del mondo e degli uomini. Lo detestavano i gesuiti, ed egli li pagava della stessa moneta; non era ipocrita, nè si atteggiava, come diceva egli medesimo, a *santone.* Povero cardinale! Morì senza il conforto d'un parente. Il decrepito suo fratello dormiva, senza saper nulla, nella camera accanto, quando egli spirava.

(Corriere della sera)

La Sinistra giudicata dalla Sinistra

Riportiamo questo brano del *Secolo:*

La minaccia di Depretis di intendersi col Crispi, quando la Destra ricostitui-

tasi volesse ora imporgliene, come già forse avrebbe fatto il Minghetti se fosse vissuto, è un fatto positivo, ma si ha pure ragione di credere che il deputato di Palermo siasi prestato mediocremente, per non dire niente affatto al giuoco del gran mago di Stradella.

E' invece opinione di alcuni uomini dell'Opposizione di ritemprare questo partito, che tende sempre più a sfasciarsi, col confidarne la suprema direzione all'on. Crispi.

E' un'idea come un'altra; ma è certo che l'ultima proposta di alcuni deputati lombardi di sostituire l'on. Cairoli coll'on. Zanardelli ha fatto naufragio, senza che per questo siasi rinvigorita menomamente la posizione dell'on. Cairoli.

Le ultime elezioni, gli incidenti degli ultimi bilanci della politica estera, delle ultime elezioni, l'infelicissimo indirizzo della stampa pentarchica, hanno dimostrato sempre più la impotenza della Opposizione, così com'è diretta attualmente, o per meglio dire come non è diretta da alcuno. E frattanto l'onor. Cairoli non comprende che un gran rifiuto soltanto provvederebbe al decoro suo e agli interessi del partito; forse del paese ancora; lo Zanardelli dal canto suo prende bizze per delle bazzecole e finisce per rincantucciarsi nel Cenacolo di Brescia e nelle aule dei tribunali; e il Nicotera prosegue ad amoreggiare col Robilant e con una parte della Destra; il Baccarini si arrovella nel suo isolamento, e non sa far altro che continuare le solite polemiche col Genala nella *Tribuna*.

* * *

Se c'è del putrido in Danimarca dalla parte ministeriale, bisogna convenire che ce n'è forse non meno dall'altra parte, e questa è forse la vera spiegazione del perchè il paese, sfiduciato di tutto e di tutti, nulla comprendendo nelle infinite cabale del retroscena di Montecitorio, lascia cotesti campioni alle prese tra loro, non aspettandosi nulla di meglio da un cambiamento di attori che tratterebbero il buon pubblico, press'a poco come gli attuali, pur recitando assai peggio la loro non eroica parte.

NUOVO KRAK IN VISTA

Scrivono da Parigi:

La situazione alla Borsa è sempre cattivissima. Molti speculatori sono impegnati in forti giuochi sulla Rendita italiana, e se non troveranno il modo di allegerire la loro posizione, sarà inevitabile una liquidazione forzata.

I titoli pubblici ed industriali gettati sul mercato raggiungono somme enormi e si teme qualche grosso krak, quando il mercato non migliori rapidamente.

Consiglio superiore d'industria e commercio

Vennero nominati membri del Consiglio superiore d'industria e commercio: Luzzatti, Philipson, Robecchi, Besso (*) e Guala.

Vennero poi chiamati ad avere voto consultivo nel Consiglio stesso: I presidenti della Camera di commercio di Ancona, Aquila, Bologna, Cagliari, Caserta, Carrara, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Vicenza e Venezia.

GLI AGENTI D'EMIGRAZIONE IN ITALIA

Leggiamo nel *Caffè*:

Da S. Paolo del Brasile dove si trovano molti nostri connazionali riceviamo la seguente lettera che contiene importantissime notizie intorno al modo col quale si reclutano gli emigranti italiani.

La pubblichiamo tal quale è stata scritta da un buon operaio, col quale ci troviamo perfettamente d'accordo nell'invocare qualche provvedimento o per lo meno una continua ed oculata vigilanza sugli agenti di emigrazioni che seducono la povera gente.

E ci pare che il Governo nostro potrebbe chiedere a quello imperiale brasiliano qualche schiarimento intorno alla ingerenza di personaggi semi ufficiali in questa faccenda del reclutamento degli emigranti italiani al Brasile.

Il nostro corrispondente indica i nomi di agenzie italiane di Genova che corrispondono con quelle brasiliane per l'emigrazione.

Facciamo per conto nostro le dovute riserve; non senza notare che gli agenti brasiliani non potrebbero raggiungere il loro scopo senza l'aiuto di agenti locali, i procedimenti de' quali possono cadere sotto la sanzione penale:

S. Paolo (Brasile) 15 dicembre 1886.

Sig. Dir. del *Caffè, Gazzetta Nazionale* in Milano.

Col giorno 15 del prossimo gennaio 1887, partirà di qui il signor *Martino Prado Junior*, fratello dell'attuale Ministro di Agricoltura, il quale si reca in Italia a scopo di venire a prendervi degli emigranti.

In settembre una Società ha fatto un contratto colla Ditta Angelo Fiorita, negoziante di Rio de Janeiro, per 10 mila emigranti, ma a tutt'oggi non ne è arrivato nessuno.

Visto questo, il detto Martino Prado Junior, presidente di detta Società, ha deciso di fare un viaggio per vedere di fare un accordo col Goverao e di appianare le difficoltà che ora esistono, e dare maggiore sfogo alla speculazione, che anticamente si faceva a danno dei neri, ed oggi dei bianchi.

La speculazione viene fatta in questo modo:

Fanno scrivere lettere ai parenti degli europei qui residenti, facendoli avvertiti, che hanno già pagato l'importo del loro passaggio, compresa la famiglia, e che a tempo opportuno verrebbero avvisati del momento di partire.

Le lettere vengono consegnate alla Società poi al Fiorita e da questi al sig. G. Massoni fu G., Piazza Raibetta, n. 2, a Genova.

Qui sta la chiave della speculazione, ovvero della tratta dei bianchi, in sostituzione di quella dei neri.

Nel periodico: *Gli Italiani al Brasile*, c'è un avviso dove s'insegna il modo per scrivere le dette lettere.

So da fonte sicura, che il 15 dello scorso novembre, è partito da Genova il vapore *Righi* destinato a questo porto di Rio de Janeiro, carico zeppo di immigranti a spese della Società Promotrice, i quali verranno trasportati in San Paolo a spese del Governo Imperiale, dove poi saranno o per amore o per forza, collocati nei possedimenti particolari, che si potrebbero chiamare proprietà feudali.

Non so come si possano lasciare partire vapori di infima classe, con tanta gente a bordo; certo che il Governo italiano è in obbligo di provvedere.

In questa Provincia la speculazione più forte si fa colla emigrazione. I proprietari riempiono i loro Feudi e garantiscono così la loro posizione, non poco minacciata per mancanza di buone braccia.

Rivolgendomi alla S. V. è mio unico scopo, conoscendo la di lei buona e patriottica parola nel difendere la classe povera, di mettere in guardia gli inesperti ed avvertirli di ciò che stanno per incontrare emigrando.

Quello che si può dire è, che la Provincia di San Paolo, è una delle più sane di questo vasto Impero.

Non le ho detto ancora che Giacomo N. De-Vincenzi, residente in Rio de Janeiro ha fatto un contratto col Governo Imperiale brasiliano per altri 20 mila immigranti Italiani, che dovranno essere introdotti nel futuro 1887.

Essi si reclutano in Genova, Piazza Fontane Morose, Ditta Garibaldi e Cresta.

Termino per ora, riservandomi per un altro momento, di darle migliori schiarimenti sul modo, che saranno ricevuti e sul loro trattamento.

Della S. Ill. Obblig.° servo
GIOVANNI DE GASPERI

(*) Il signor Marco Besso è consigliere d'Amministrazione delle Assicurazioni Generali di Trieste-Venezia. — Risiede a Trieste.

Un Congresso di giornalisti

Telegrafano da Barcellona, 18:

Nel prossimo settembre sarà tenuto a Barcellona un Congresso giornalistico al quale saranno invitati i giornalisti di tutto il mondo.

Ferrovia del Gottardo

Il risultato della ferrovia del Gottardo per l'esercizio di dicembre fu il seguente: introiti 760,000 franchi, spese 416,000 franchi.

Il risultato dell'esercizio per l'anno 1886 fu il seguente: totale introiti 9,767,908 franchi, totale spese 4,669,395, il che equivale per chilometro ad un introito di 36,721 franchi e ad una spesa di 17,554.

Delizie dinamitarde

Da S. Francisco di California telegrafano che domenica scorsa i dinamitardi fecero saltare in aria quattro carazzoni del tramvay con tutte le persone che si trovavano dentro.

Moltissimi furono i feriti, ma fortunatamente non vi fu alcun morto.

La sala il Caffè dell'Unione, ove convengono molti ricchi negozianti e banchieri fu distrutto dalla dinamite.

Due persone rimasero uccise nella catastrofe.

I' Principe di Napoli al Cairo

Cairo 9. Ieri il principe di Napoli ricevette il corpo diplomatico in uniforme, quindi la colonia italiana che si recò colla musica e le bandiere al palazzo di Kasrelmussa ove alloggia.

Poscia il principe pranzò presso il Kedive. Eranvi settanta invitati fra cui i principi, Muktar pascià, i ministri, il corpo diplmatico e le notabilità della colonia italiana.

Andrassy al potere

Vienna 9. Nelle sfere diplomatiche si crede improbabile che ritorni a riprendere il portafoglio degli affari esteri il conte Andrassy. Fatto sta però ch'egli fu chiamato qui dall'Imperatore.

AFFARI BULGARI

Parigi 9. Si manifesta generale fiducia in una conciliazione nell'affare di Bulgaria. L'attitudine del ministro italiano Robilant fece un'eccellente impressione.

IN BAVIERA

Monaco 19. Il ministro italiano degli affari esteri barone di Crailsheim, è partito per Berlino. Questa sua gita nella capitale dell'Impero in questi momenti ha un'importanza politica.

Quanto dice il *Moniteur de Rome*, che cioè Leone XIII, ad onta ch'egli abbia tutta la fiducia nel Principe Reggente, non sia contento delle condizioni della Chiesa cattolica in Baviera, non è che una invenzione pura e semplice del diario romano.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 20.

Leggesi una lettera del Municipio di Bologna in risposta alle condoglianze del Senato per la morte di Minghetti.

Il presidente commemora le virtù civili del senatore Pallavicini e Coppino associasi a nome del governo.

Quindi si continua la discussione sulle modificazioni alla legge per l'istruzione superiore.

Dopo discussione a cui prendono parte il relatore Cremona, Pierantoni, Cantoni e Coppino si approvano l'art. 10 modificato e gli art. 11 a 16.

Camera dei Deputati

Si legge la proposta Villanova pel monumento a Mazzini.

Si approvano le elezioni di Falconi (Campobasso II) e Tommasi (Velletri) rinviando gli atti all'autorità giudiziaria.

Garelli svolge la sua proposta di legge per disposizioni concernenti gli asili infantili. Consenziente, con riserva Depretis, la Camera la prende in considerazione.

Riprendesi la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Lacava deplora che la legge del 1882 sul genio civile non abbia raggiunto lo scopo di far entrare in pianta gli impiegati straordinari, essendovene ancora 3044 nell'ufficio centrale e nelle provincie. Il danno maggiore è che i loro stipendi pesano sul fondo delle opere.

Chiede che gli allegati siano separati nei prossimi bilanci. Tratta dell'ispettorato dubitando corrisponda al suo scopo. Bisogna separare l'ispettorato dell'esercizio da quello delle costruzioni.

Chiama l'attenzione del ministro sui reclami contro l'esercizio e manifesta l'opinione potersi fare grandi risparmi sulle ferrovie economiche.

Barazzuoli difende il ministero, non trova ragioni che si attacchi la politica finanziaria e ferroviaria di Magliani. Raccomanda a Genala di tener conto dei reclami del personale non ben trattato dalle Società. Approva che siensi affidati alle Società gli studi delle nuove costruzioni.

Lazzaro dice che con le convenzioni non si è raggiunto lo scopo a cui mirava il Governo.

Vacchelli tratta delle costruzioni. Non può rimproverare il Governo dei 90 milioni residui, ma domanda come si pagheranno non potendo approvare che vadano a carico della Tesoreria. Scagiona il ministro degli altri appunti.

Favale domanda a qual punto sieno gli studi della commissione pei 1000 chilometri aggiuntivi di IV categoria e raccomanda si sollSciti una soluzione.

Proclamansi eletti commissari di vigilanza sulla cassa dei depositi e prestiti, Sant'Onofrio, Arnaboldi, Novilena; sull'amministrazione pel fondo del culto Gattelli, Soardo, Imperatrice.

Levasi la seduta alle 7.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 19. La *Tribuna* annunzia che sono scoppiati 45 casi di colera a bordo del bastimento *Umberto I*, durante la traversata da Buenos Ayres a Genova. Il Ministero dell'interno ordinò che quel vapore sconti 20 giorni di quarantena nel Lazzaretto dell'Asinara.

— Al Ministero dei lavori pubblici fu presentato un progetto di massima per una linea ferroviaria direttissima Bologna-Firenze-Roma.

— Oggi è convocato un Consiglio di disciplina per giudicare il Vaccaro, segretario di 1ª classe al Ministero della guerra, intorno all'accusa di corruzione, di cui già si è tanto parlato in questi giorni.

ROMA 20. Il *Popolo Romano* dichiara essere assolutamente infondata la notizia della mediazione dell'Italia nella questione Bulgara.

Aggiunge esser certo che l'Italia non prenderà nessuna iniziativa che sarebbe d'altronde del tutto intempestiva.

— L'*Italia Militare* smentisce che l'on. Marselli intenda presentare le dimissioni da segretario generale del mistero della guerra.

— Oggi si è riunita la Commissione incaricata d'esaminare il regolamento per l'applicazione della legge sulla perequazione fondiaria.

Udite alcune spiegazioni del ministro Magliani e del relatore Messedaglia, la Commissione deliberò di chiudere la discussione generale e cominciò l'esame degli articoli e ne approvò alcuni.

— La serata offerta ai delegati bulgari dall'associazione della stampa è riuscita splendida.

Fra i deputati presenti v'era l'onor. Crispi, col quale i delegati conversarono lungamente intorno al progetto d'una confederazione balcanica.

Bonghi, Roux ed altri deputati giornalisti presentarono il progetto sopra una tariffa speciale per i giornali politici quotidiani.

BOLOGNA 20. Il treno di questa mattina proveniente da Roma e Falconara è qui giunto con un'ora di ritardo.

Fu trovato un compartimento di seconda classe lordo di sangue.

Si vocifera che è avvenuta un'aggressione in ferrovia.

CATANZARO 20. Proclamato eletto Fazzari Achille con voti 9189.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

20 gennaio 1887	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	756.9	755.5	758.3
Umidità relativa	40	31	47
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	NW	N	N
Vento (veloc. chil.	5	3	1
Termom. centig.	1.2	5.9	0.8

Temperatura (massima 7.4 (minima — 2.6
Temperatura minima all'aperto — 5.5

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 4.50 pom. del 20 gennaio 1887:

In Europa massima pressione sul centro della Russia (mm. 781), minima a nord-ovest della Norvegia (mm. 742). In Italia nelle 24 ore cielo sereno al nord e al centro, nuvoloso in Calabria, Puglie e Sicilia, con pioggie specialmente in Sicilia; barometro alzato un millimetro. Stamane cielo sereno, eccetto Sicilia e Calabria; barometro variabile da 763 al sud della Sicilia a 762 nelle Alpi Carniche: persiste al sud della Sicilia il centro di depressione.

Tempo probabile.

Venti di nord, bel tempo in generale, con brinate e gelo; nuvoloso al sud della Sicilia.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Da Latisana ci scrivono:

Anche noi aspettiamo ansiosi il momento in cui potremo colla ferrovia congiungerci a Portogruaro e Venezia da una parte, con Udine, Pontebba ed anche Trieste dall'altra.

Latisana, con San Michele sull'altra riva del Tagliamento, e se volete con Precenicco e con Fraforeano un poco più lontani, ha sempre formato, non dico un'oasi nel deserto, ma un punto distintissimo nella nostra zona bassa. Latisana era celebre fino in Oriente per le sue *tavole*, che non erano poi sue; mentre nelle notizie commerciali levantine si leggeva spesso il prezzo degli spacci delle *tavole di Latisana*, che erano poi della *Carnia*, che ce le mandava giù pel Tagliamento in zattere ed erano da noi raccolte ed imbarcate proprio qui. Ora esse vanno alla stazione della Carnia e per ferrovia si dirigono altrove. Il Tagliamento sempre più s'insabbia la foce e non potrebbe nemmeno accogliere quei grossi trabaccoli, che una volta venivano fino a Latisana.

Questo paese però ha ricevuto un grande benefizio dal Tagliamento, cioè il suolo più fertile che ci sia nel nostro Friuli, che dà un ottimo frumento, il migliore e più copioso di tutto il Friuli, e che con tutto questo sopporta una coltivazione arborea molto vigorosa. Se la vite, perchè non fu sempre accurata, la scelta, non vi dà i migliori vini, rende però in copia coll'abbondanza dell'uva, per cui con una coltivazione accurata e nelle *braide* di casa anche intensiva, con vigneti bene condotti, potrebbe prendere la viticoltura un molto maggiore sviluppo. Ma grande ve lo potrebbe prendere, appunto perchè abbiamo un suolo profondo e tutto buono, lasciatovi dalle antiche deposizioni del Tagliamento, anche la frutticoltura. Tutti conoscono i cosidetti *persici di Latisana*, dei quali, se fossero coltivati coll'arte del vero frutticultore in tutta questa zona che potrebbe estendersi da Portogruaro a Palmanova, se ne potrebbe fare un esteso commercio. Ma non soltanto i persici, anche tutte le altre frutta primaticcie e serotine, si potrebbero coltivare per il commercio, soprattutto le mele che in qualche luogo sono eccellenti e le pere d'inverno. Se facessimo p. e. a Latisana, a Portogruaro, a Palmanova delle associazioni, che si dessero per iscopo tali coltivazioni, e che si formassero dei vivai per la propagazione e l'innesto degli alberi da frutta, che possano fornire le piante a tutti i possidenti della nostra zona, istruiti contemporaneamente per queste coltivazioni, noi potremmo da qui a qualche anno fare anche un bel commercio di queste frutta per l'esportazione.

Ma torno al Tagliamento ed osservo, che se le deposizioni secolari di questo fiume-torrente crearono il fertile suolo di Latisana, facendolo depositare le sue torbide anche più al basso, laddove ci sono adesso dei terreni paludosi e quasi affatto infruttiferi, e quindi poco sani, si verrebbero a creare dalle due parti del Tagliamento per alcune miglia più giù di qui dei nuovi terreni utilizzabili.

Io vorrei, che taluno dei nostri andasse a studiare su quel di Ravenna, dove, secondo l'ingegnere Pareto, si fece qualche cosa di simile colle acque di un torrente che vi scorrono. Colà, facendo depositare ogni anno le torbide, si crearono delle risaie, il di cui suolo andò d'anno in anno guadagnando di spessore, cosicchè sopra spazii prima affatto sterili si crearono delle buone terre atte ad ogni sorte di prodotti.

Confesso, che quando il Tagliamento è in piena ed io vado a salutarlo passeggiando sugli argini, vedo con molto dispiacere, che la fertilità cui esso porta seco vada a depositarsi infruttuosamente nell'Adriatico.

Dicono, che la romana *Icilia*, che mutò il suo nome in quello di *Latisana*, lo acquistasse perchè coloro che pigliavano al basso le febbri erano mandati qui a risanare e che il nome di *Latisana* non fosse che il composto delle tre parole: *Là ti sana*.

Io rinunzierei anche a questo nome del nostro paese, perchè riprendesse magari quello d'*Icilia*, se colle colmate e colle bonifiche di laggiù potessimo anche per la bassa zona dire come in un paese del napoletano: *Qui si sana...* ed anche si raccoglie.

Viglietti dispensa visite pel capo d'anno 1887 a favore della Congregazione di Carità.

V. elenco degli acquirenti:

Di Prampero co. cav. Luigi, Sindaco n. 2 — Morpurgo Elio, Assessore n. 2 — De Girolami cav. Angelo, Assessore n. 1 — Chiap cav. dott. Giuseppe n. 1 — N. N. n. 1.

Diritto di eccedere la sovrimposta. Il ministro dell'interno chiese ultimamente alla camera l'autorizzazione di concedere ad alcuni comuni il diritto ad eccedere colla sovraimposta di tributi diretti 1887 il limite medio raggiunto nel triennio 1884-85-86. Nella nostra provincia sono compresi i seguenti comuni:

Pasian Schiavonesco, Fanna, Prepotto, Travesio, Dignano, Banzico, Carpacco, Vidulis, Morsano, Castions, Ragogna, Savogna, S. Vito al Tagliamento.

Per chi cerca impiego. La Direzione Generale delle RR. Poste ha determinato che nei giorni 28, 29, 30, 31, del prossimo mese di marzo sia tenuto un esame per posti di ufficiale, nei sensi degli articoli 1, 2 e 6 del R. decreto 29 marzo 1883, pubblicato nel bollettino V, 6 di detto anno.

Potranno esservi ammessi quegli aiutanti i quali a tutto marzo suddetto avranno compiuto due anni di effettivo servizio compreso il tirocinio gratuito, ed i commessi degli uffizii di seconda classe che contino cinque anni di servizio, purchè tanto gli uni che gli altri non abbiano a tutto marzo superata l'età di 35 anni, siccome è prescritto dall'Articolo 2 del R. Decreto suzzidetto.

Le domande di ammissione all'esame dovranno essere rimesse alle rispettive direzioni provinciali non più tardi del 31 corrente.

Con altro avviso verranno designate le città ove saranno tenuti gli esami.

A tutti gli ammessi al concorso l'Amministrazione pagherà le spese di viaggio (andata e ritorno) dalla loro residenza al luogo ove si terrà l'esame, escluso ogni altro compenso per le spese di vitto e di alloggio.

Le Direzioni provinciali sono autorizzate ad anticipare a ciascuno dei concorrenti i due terzi della somma che può spettargli pel viaggio.

***Il Pungolo* di Milano** coglie l'occasione della nostra corrispondenza da Casarsa sulla Cassa rurale di prestiti ivi fondata per mostrare come tale istituzione promossa da quel valente giovane, che è il dott. Wollemborg, si va estendendo in varie parti d'Italia e specialmente nel Bellunese e nel nostro Friuli, assieme ad altre Società cooperative, come le Latterie sociali, e queste particolarmente nel Bellunese col concorso del Clero, che comprende dovere anche la sua autorità morale e religiosa provenire dal bene che sappia fare ai contadini del rispettivo villaggio ov' esso è ministro della religione.

Vediamo poi volontieri come in detto giornale si faccia l'elogio della popolazione del nostro Friuli, per la sua intelligente operosità e per simili istituzioni cooperative. Noi che procuriamo di diffondere tutte le associazioni dirette al comun bene anche nelle nostre campagne, raccogliamo le benevoli parole al nostro paese come un conforto a proseguire nella nobile gara d'ogni progresso economico da doversi ottenere per l'opera principalmente di coloro nel di cui interesse si fa. Si comprende che ci sieno anche degli imbecilli, che per stupida malignità osteggiano tutto questo, nè noi aspiriamo a convertirli. Ma oramai di costoro tutta la gente di buon senso fa la dovuta giustizia.

V.

Il conte Pietro Brazzà è arrivato a Roma e si propone di partire quanto prima pel Congo.

Forno rurale di Pasian di Prato. Attualmente si fanno da otto a 10 forni al giorno, corrispondenti a 20 forni per la stagione estiva.

Durante l'anno 1886 si consumarono 1600 quintali di frumento, con cui si fece pane e paste.

Crediamo che a ciò devasi in parte attribuire la diminuzione della pellagra nel distretto di Pasian di Prato.

Il professor di non so che cosa è il titolo di un articolo dell'*Arena* di Verona in morte del a Milano notissimo cosidetto *Professor* Guglielmo Rossi, che di professore non ebbe che il nome, perchè non insegnò mai nulla, non sapendo nulla insegnare. Al *Caffè nuovo* un avventore osservò, che anche Udine ha il suo *professore di non so che cosa*.

Il Coccapieller della stampa. Quando *Checco* parla al Parlamento e dice tutte le sue stramberie, molti ridono, o vanno nell'atrio a fumare il sigaro, e Depretis lascia dire e non risponde. Fate bene anche voi a lasciar passare tutte le quotidiane corbellerie, che va dicendo il Coccapieller della stampa senza darvi per inteso. Questa gente la si lascia studiare al Lombroso e si tira innanzi per la propria strada. *Vale!*

Un lettore.

Pattinaggio. L'inaspettato freddo venne a rendere anche quest'anno brillante il concorso dei pattinatori nella grande vasca, ora perfettamente gelata. Fra i tanti dilettanti abbiamo notato gentili signore che pattinavano con molta grazia e disinvoltura. Anche il nostro esercito era rappresentato da qualche elegante ufficiale di cavalleria.

Ci consta che domenica ventura il pattinaggio verrà rallegrato da un concerto musicale.

Un bravo di cuore alla Direzione di questa Società che sa tenere vivo anche tra noi questo sport tanto gentile ed igienico.

Circolo Artistico Udinese. — Questa sera alle ore 8 1/2 trattenimento variato.

Circolo Operaio Udinese. — I signori soci che ancora non hanno ritirato il biglietto per il Ballo sociale potranno ricuperarlo al camerino del Teatro la sera del 22 corrente.

La Presidenza.

Raccolto degli agrumi. Secondo telegrammi pervenuti al ministero d'agricoltura il raccolto degli agrumi in tutto il regno ascende a 3,072,136 di migliaia di frutti ossia l'82 per 100 di un raccolto medio, per 80 per 100 di qualità buona o ottima e per 20 per 100 di mediocre. Il raccolto è stato assai scarso in Lombardia e nel Veneto, nella regione meridionale adriatica e in Sardegna.

Tempesta in viaggio. Il *New York Herald* preannuncia una tempesta che arriverà in Inghilterra e in Francia fra il 22 e il 24 corrente.

Maiali crepati. Dal vicino impero arrivò ieri alla nostra stazione un'enorme quantità di maiali. Visitati dal nostro veterinario tre furono trovati morti. Sembra che la morte sia stata prodotta da ritenzione d'orina. Uno di questi maiali pesava circa 300 kilog.

Caduto in una ghiacciaja. Il direttore di un Caffè cittadino, mentre ieri alle 3 pom. stava contrattando per alcuni carri di ghiaccio in Piazza dell'Ospitale, sdrucciolò e cadde nella ghiacciaia comunale. Se la cavò con poche contusioni.

Una condanna di 8 giorni di carcere e lire 51 di multa venne inflitta a un *marito.... bollente* (!!) che alcuni giorni sono, incontrata la moglie, dalla quale viveva separato, a braccio d'un vecchio signore, si permise d'insolentare e passare a vie di fatto contro quest'ultimo.

Un carraio, mentre transitava ieri alle 5 1/2 pom. per Via Rauscedo, venne colto da improvviso e forte malore. Fu provvisoriamente ricoverato in una casa di detta via e si avvertì subito la moglie che abita in via di Mezzo. Lo si trasportò alla propria abitazione sempre aggravatissimo.

FATTI VARII

Influenza dei profumi sul carattere e sulla educazione della donna. Scommettiamo che le nostre signore non hanno mai pensato all'influenza dei profumi sopra la loro educazione e carattere. Ora ci ha pensato un dottore americano ed è venuto a conchiudere che:

Un trattamento col muschio rende la donna amabile e cortese.

Che viceversa sottoposta una signora all'influenza dell'odore di rosa diventa sfacciata, superba, querimoniosa ed avara.

Il geranio provoca l'ardimento e la fa orgogliosa.

La violetta le dispone l'animo alla pietà e divozione.

La menta le sviluppa l'astuzia e gli istinti commerciali.

Il belzoino l'induce alla meditazione ed alla poesia.

L'ambra le dà delle inspirazioni; ai tempi antichi era il profumo favorito delle donne sapienti.

La canfora le rende bisbetiche e caparbie.

La valeriana le rende svogliate e poltrone.

Il gelsomino poi le fa andare in visibilio e le eccita al ballo.

Finalmente l'Ihlang d'un grato odore penetrante e così alla moda al giorno d'oggi è il più dannoso di tutti gli odori perchè rende le donne...... troppo tenere!!

Ma il dottore americano non ha spinto le sue investigazioni sopra l'influenza che i profumi possono avere sugli uomini. Ma speriamo che non trascurerà questa importantissima parti dell'umanità; e così in un'epoca non lontana potremo consegnare agli antichi il vecchio adagio: *Dimmi con chi vai che ti dirò chi sei*, e sostituirlo conseguente: *Dimmi l'odore che aspiri e ti dirò chi sei.*

TELEGRAMMI

Parigi 20. La notizia dell'arresto di Zankoff deve essere falsa, nessun dispaccio annunziò la sua partenza da Costantinopoli.

Il *Journal des Debats* pubblica un dispaccio del console francese di Filippopoli che annunzia che Zankoff quando ritornava a Sofia è stato arrestato dietro ordini del Prefetto di Burgas.

Londra 20. Lo *Standard* ha da Costantinopoli: La questione bulgara è stazionaria. Attendesi l'arrivo dei delegati.

Parigi 20. Il consiglio dei ministri ha deciso di mantenere il progetto di bilancio presentato da Dauphin.

Berlino 20. La *Norddeutsche A. Z.* constatando i grandi acquisti di travi e tavole per conto del Governo francese dice non esservi alcun dubbio che la Francia prepari delle baracche militari al confine tedesco, per concentrarvi masse di truppe più numerose di quelle che possono rinchiudersi nelle fortezze.

I coloni Boeri di Grootfontain (Africa occidentale) sono stati posti, dietro loro domanda e il consenso dell'Imperatore, sotto la protezione tedesca.

L'imperatore ricevette una deputazione della Camera dei signori.

Secondo i giornali è possibile che l'esportazione dei cavalli venga proibita.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 20 gennaio

R. I. 1 gennaio 99.75 — R. I. 1 luglio 97.58
Londra 3 m. a v. 25.24 — Francese a vista 100.60

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 201.3/8	a 201.7/8
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 20 gennaio

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	781.—
Londra	25.20 —	Banca T.	—.—
Francese	100.55 —	Credito it. Mob.	1036.—
Az. M.	—.—	Rend. ital.	99.81 1/2
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 20 gennaio

Mobiliare	487.50	Lombarde	163.50
Austriache	404.—	Italiane	99.25

P. VALUSSI, Direttore
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant
» 8.47 »	omnibus	» 12.36 ant.			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.30 pom. (misto).

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.15 pom.	»	» 12.37 pom.
» 3.— »	»	» 3.32 »	» 2.— »	»	» 2.32 »
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

Udine, 1887. — Tip. G. B. Doretti e Soci.